

Istruzione

Il flop della Buona Scuola

Andrea Gavosto A PAGINA 5

Istruzione

Il flop della Buona Scuola: ancora precari e scontenti



Valeria Fedeli
Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca

ANDREA GAVOSTO

Un'occasione perduta e un autogol politico: così si riassume il bilancio della legislatura per la scuola, che ha ruotato tutto intorno alla riforma della Buona Scuola di Renzi. Di una politica per l'università, invece, si sono perse le tracce. Ambiziosa e di ampio respiro a parole, la Buona scuola si è rivelata sin dall'origine inefficace e miope. Perché ha giocato come unica carta l'assunzione di decine di migliaia di docenti, per risolvere la patologia dei precari e i ritardi nella qualità degli apprendimenti degli studenti. Non capendo (o non volendo capire) che questi ultimi non si superano mettendo insegnanti in cattedra in modo indiscriminato, ma migliorandone il profilo professionale e rispondendo agli effettivi bisogni delle scuole. Alla fine tutti scontenti. Le famiglie, che non vedono rinnovare la didattica. I presidi, che oggi hanno più oneri, ma non più poteri. Paradossalmente, anche i docenti, il cui ruolo non è stato riqualificato. Per cui, a fronte di tre miliardi annui di maggior spesa, il governo ha perso molto consenso nel mondo della scuola. Il Terrore di Gentiloni è servito a riportare la situazione della scuola alla precaria normalità di sempre: anche se i problemi sono rinviati alla prossima legislatura.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

